GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — MERCOLEDI' 10 GENNAIO — **NUM. 7**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. 3557 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda con cui la rappresentanza del Consorzio irriguo della bealera Leona di Fossano (Cuneo) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto il regolamento del Consorzio e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei soci del dì 25 ottobre 1876, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del dì 8 ottobre 1876, numeri 46196/17837;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio d'irrigazione della bealera Leona costituitosi in Fossano, provincia di Cuneo, per l'irrigazione di terreni in quel comune, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 21 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. 3558 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto che delle Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, create colle leggi 15 agosto 1867, n. 3848 e 11 agosto 1870, n. 5784, ne furono versate nelle Casse dello Stato, dal 1° ottobre 1875 a tutto settembre 1876, in pagamento del prezzo di beni venduti, per un capitale di lire 21,265,300;

Visto che per effetto delle suddette leggi le Obbligazioni incassate devono essere ammortizzate;

Visto che per l'ammortizzazione di tali Obbligazioni colla legge 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª), venne approvato al capitolo n. 32 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno corrente il fondo di lire 20,192,100;

Ritenuto che a raggiungere la somma di lire 21,265,300, ammontare delle Obbligazioni incassate, mancano lire 1,073,200;

Vista la legge del 21 dicembre 1872, n. 1169 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato l'aumento di lire un milione settantatremila duecento (lire 1,073,200) al fondo stanziato al capitolo n° 32, *Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici (Estinzione)*, del bilancio definitivo della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, onde provvedere alla estinzione del maggior numero di Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici, ricevute dal 1° ottobre 1875 a tutto settembre 1876, in pagamento del prezzo di beni venduti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 23 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. 3559 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 17 luglio 1862, n. 760, e 10 aprile 1870, n. 5746;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al N. I dell'articolo 3 del Nostro decreto del 10 aprile 1870 è sostituito il seguente:

« 1°. I documenti comprovanti di aver conseguito la licenza liceale. »

Art. 2. Per essere ammesso a subire l'esame d'idoneità al posto di commesso gerente l'aspirante deve produrre all'Intendenza di finanza la licenza ginnasiale.

Art. 3. I commessi gerenti che abbiano prestato servizio in tale qualità per il corso non interrotto di 5 anni dal giorno dell'approvazione della loro nomina saranno ammessi a concorrere con i volontari demaniali, senza bisogno di altro esame, agli impieghi di ricevitore del registro, nella proporzione di un quinto dei posti vacanti.

A tale effetto i ricordati commessi, compiuti i primi quattro anni di servizio non interrotto, dovranno giustificare di aver prestata la cauzione prescritta per i volontari demaniali, e rimanere a disposizione dell'Amministrazione demaniale per il servizio delle reggenze fino a che siano nominati ad impiego retribuito.

Art. 4. Il ruolo di classificazione dei commessi gerenti per la nomina ad impiego retribuito sarà fatto in ragione della data della prestata cauzione; a parità di data si terrà conto del grado di classificazione riportato nell'esame d'idoneità.

Art. 5. Gli esami per il passaggio dei volontari ad impiego retribuito e quelli d'idoneità per i commessi gerenti saranno tenuti presso le dieci Intendenze di finanza che saranno ogni volta designate dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari e con l'assistenza di un impiegato dell'Amministrazione centrale o provinciale che da essa verrà indicato.

Art. 6. La disposizione del precedente articolo 1° non sarà applicabile agli aspiranti alla carriera demaniale che all'attivazione del presente decreto abbiano già eseguite le prescrizioni dell'articolo 3° del Nostro decreto 10 aprile 1870, n. 5746.

Art. 7. Nulla è innovato rispetto ai commessi gerenti già approvati all'attivazione del precitato Nostro decreto del 10 aprile 1870.

I commessi gerenti approvati posteriormente e che all'attivazione del presente decreto abbiano compito quattro anni di servizio non interrotto, qualora intendano valersi delle disposizioni del precedente articolo 3° dovranno giustificare di aver prestata la cauzione di che nel citato articolo dentro il primo trimestre del 1877.

Nella classificazione di tali commessi si terrà conto della data d'approvazione della loro nomina e del grado riportato nell'esame d'idoneità.

Art. 8. Il presente decreto andrà in attivazione il 1° gennaio 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 23 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3601** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda della maggioranza degli elettori della frazione Caorso a Levante per la separazione della frazione medesima dal comune di Monticelli d'Ongina e la sua aggregazione a quello di Caorso;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Monticelli d'Ongina in data 12 maggio 1874, 14 maggio 1875 e 14 ottobre 1875, e del Consiglio comunale di Caorso in data 30 aprile 1874;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Piacenza in data 8 maggio 1875 e 18 marzo 1876;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Visto l'articolo 15, § 2° della legge comunale e provinciale in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° marzo 1877 la frazione di Caorso a Levante è distaccata dal comune di Monticelli d'Ongina ed unita a quello di Caorso.

I confini dei due comuni sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione di territorio risultante dalla pianta topografica redatta da Ernesto Ferni in data 24 febbraio 1872, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 2. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Caorso e Monticelli d'Ongina, a cui si procederà entro il mese di febbraio, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge comunale, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 13 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MCCCCXLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 20 maggio, 5 settembre e 21 novembre 1876 dei soci della Cassa di Risparmio di Fermo;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni introdotte nello statuto della Cassa di Risparmio di Fermo, vedute d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 17 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MCCCCL** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti i testamenti del 15 e 16 marzo 1871, rogati dal notaro Giovanni Greco, con i quali i coniugi Giacinto Greco e Vita Lucia Gagliani disponevano della loro eredità per la istituzione nel comune di S. Vito de' Normanni (Lecce) di un Asilo infantile pei soli maschi, sotto il titolo: „ Asilo infantile Greco, „ affidandone l'amministrazione alla locale Congregazione di Carità;

Vista la deliberazione di detta Congregazione in data 22 agosto 1876;

Vista la deliberazione emessa dalla Deputazione provinciale di Lecce in seduta del 28 ottobre suddetto;

Vista la legge 5 giugno 1850, non che quella sulle Opere pie del 3 agosto 1862;

Sentito il parere del Consiglio di Stato del 29 novembre 1876,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile istituito nel comune di S. Vito de'Normanni (Lecce) dai coniugi Giacinto Greco e Vita Lucia Gagliani, coi loro testamenti del 15 e 16 marzo 1871, è eretto in Corpo morale col titolo di « Asilo infantile Greco. »

Art. 2. La Congregazione di Carità di detto comune è autorizzata ad accettare l'eredità per l'accennato scopo lasciata dai coniugi Greco suddetti.

Art. 3. Gli amministratori dell'Asilo dovranno presentare entro tre mesi alla Nostra approvazione lo statuto organico per detta Opera pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 17 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 28 luglio 1861, n. 132;

Visto il R. decreto 29 ottobre 1874, n. 2188 (Serie 2ª);

Considerato che i membri della Commissione consultiva dei pesi e delle misure prof. comm. Gilberto Govi presidente, e ingegnere comm. Giulio Axerio dovettero per ragione d'ufficio abbandonare la sede di Roma;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono nominati componenti della Commissione consultiva dei pesi e delle misure in luogo dei sopranominati membri cessati:

Comm. prof. Stanislao Cannizzaro, senatore del Regno, presidente.

Comm. prof. Giuseppe Battaglini.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con decreti 6 dicembre 1875:

Ravone Giuseppa, vedova di Dalmazzone Innocenzo già giudice di tribunale civile e correzionale pensionato, lire 535 dal 23 agosto 1875, durante vedovanza.

Bazzano Giuseppa, vedova di Pietro Giorcelli già capo usciere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, lire 1500 per una sola volta.

Amen Francesco, già appuntato nei RR. carabinieri, lire 534 dal 14 novembre 1875, a vita.

De Siena Maria Amalia, vedova di Gaetano Albani già guardia generale di acque e foreste, lire 187 dall' 8 gennaio 1875, durante vedovanza.

Con decreti 7 dicembre 1875:

Mariscotti Ferdinando, già furiere nel corpo invalidi e veterani, lire 546 dall' 11 novembre 1875, a vita.

Picarazzi Vincenzo, già guardia a piedi della cessata polizia pontificia in disponibilità, lire 193 50 dal 1° dicembre 1872, a vita.

Fiorini Venceslao, già guardia a piedi della disciolta polizia pontificia, lire 483 75 dal 1° dicembre 1872, a vita.

Petraccini Filippo, già guardia a piedi della soppressa polizia pontificia in disponibilità, lire 193 50 dal 1° dicembre 1872, a vita.

Celerino o Cellerino Rosa, vedova di Bianchi Alessandro già luogotenente al riposo, lire 408 33 dal 10 ottobre 1875, durante vedovanza.

Pollio Vincenzo, già marinaro di 3ª classe nel corpo RR. equipaggi, lire 360 dal 1° novembre 1875, a vita.

Ceruti Filippo, furiere maggiore nel corpo invalidi e veterani, lire 690 dall' 11 novembre 1875, a vita.

Ciardiello Luigi, fuochista di 1ª classe nel corpo RR. equipaggi, lire 360 dal 23 ottobre 1875, a vita.

Bongiorni cav. Tommaso, già colonnello di fanteria graduato maggior generale, lire 4640 dal 1° novembre 1875, a vita.

Forneris cav. Pietro, tenente colonnello comandante la fortezza di Pizzighettone col grado di colonnello, lire 4000 dal 16 ottobre 1875, a vita.

Con decreti 6 dicembre 1875:

Sciorsci Enrichetta, orfana nubile di Nicola già capitano pensionato, lire 340 dal 4 marzo 1875, durante lo stato nubile e col diritto maritandosi ad un'annata della detta pensione da rimanere indi estinta.

Benigni Benigno, già delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, lire 1841 per una sola volta.

Con decreti 7 dicembre 1875:

Cavaliere Maria Fortunata, vedova del già uffiziale del lotto pensionato Pisani Salvatore, lire 255 dal 16 settembre 1875, durante vedovanza.

Drago Maria Antonia Caterina Emilia, ved. di Cambiase Francesco già messaggiere nell'Amministrazione delle poste, lire 1249 per una sola volta.

De Franciscis Cesare e per esso ai suoi legittimi eredi, già pretore di mandamento in aspettativa, lire 3022 per una sola volta.

Condorelli-Perina Luigi, già archivista nell'Amministrazione provinciale, lire 2069 dal 1° settembre 1875, a vita.

Strucchi Marianna, vedova di Pietro Pantoni già esecutore di giustizia, lire 480 dal 23 novembre 1874, durante vedovanza.

Bianconi Marianna, vedova di Michele Menicozzi già secondo campanaro della chiesa del soppresso ordine di S. Stefano di Pisa, lire 1078 per una sola volta.

Mazza Paolo, già 1° contrabasso nell'orchestra ducale di Parma, lire 1300 dal 1° novembre 1875, a vita.

Pecorari Maria Rosa, vedova di Bussolati Ferdinando già garzone di cantina addetto al servizio della cessata R. Corte di Parma giubilato, lire 152 78 dal 20 settembre 1875, durante vedovanza.

Sipontinà Angelica, vedova di Spampanato Saverio già computista nell'Intendenza di finanza pensionato, lire 353 dal 4 settembre 1875, durante vedovanza.

Carucci Gherardo, già guardia a piedi della sciolta polizia pontificia in disponibilità, lire 483 75 dal 1° dicembre 1872, a vita.

Cugiani Maria Angelica Teresa Michela, vedova di Bainotti cav. Tommaso già consigliere di Corte d'appello morto in servizio, lire 1568 dal 22 luglio 1875, durante vedovanza.

Ziveri Giuseppe, già caporale nelle guardie comunali di Parma, lire 552 35 dal 15 luglio 1875, di cui lire 58 34 a carico dello Stato e 494 01 a carico dei Depositi comunitativi di Parma, a vita.

Serviziati Benedetta, vedova in seconde nozze di Stagni Biagio già brigadiere nei dragoni del disciolto esercito pontificio pensionato, lire 129 dal 18 maggio 1875, durante vedovanza.

Granelli Enrico, già guardia di polizia a piedi sotto il cessato governo pontificio, lire 483 75 dal 1° dicembre 1872, a vita.

Gozzer Teresa, vedova di Valente Giuseppe già aiutante nel reggimento veterani pensionato, lire 136 dal 2 novembre 1874, durante vedovanza.

Con decreto 9 dicembre 1875:

Berardinelli Antonio, già applicato nel Ministero della Guerra in disponibilità, lire 1125 dal 1° dicembre 1875, a vita.

Con decreto 9 novembre 1875:

Gaggini Gaetano Carlo, già maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali, lire 1140 dal 23 novembre 1875, a vita.

Con decreti 9 dicembre 1875:

Retegno Antonio, già tenente contabile presso il distretto militare di Perugia, lire 1200 dal 16 novembre 1875, a vita.

Bani Luigi, già caporale nel corpo invalidi e veterani, lire 388 dall' 11 novembre 1875, a vita.

Busoli Lucia, vedova di Montanari Giuseppe già applicato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, lire 63 84 dal 14 ottobre 1875, durante vedovanza.

Miccioni Maria Vincenza, Tiberio Domenico e Giovanna Maria, figli orfani minori di Miccioni Pietro già guardiano carcerario e di Filomena Merlino premorta li 5 aprile 1875, lire 750 per una sola volta.

Vajante-Oliva Maria Margherita, vedova di Rossi Andrea già messaggiere telegrafico pensionato, lire 230 dal 18 settembre 1875, durante vedovanza.

Brandaglia Teofilo, già cancelliere della pretura di Firenze (Campagna), lire 1512 dal 1° novembre 1875, a vita.

Camorali Maria, vedova di Avanzini Felice già scopatore presso la cessata Corte Reale di Parma, lire 119 17 dal 6 ottobre 1875, durante vedovanza.

Bossi Gaspare, già sergente di fanteria, lire 415 dal 13 novembre 1875, a vita.

Stalliviere Marianna, vedova di Fazzer Michele già minatore provvigionato presso lo stabilimento montanistico di Agordo, lire 4 78 mensili dal 4 ottobre 1875, durante vedovanza.

Celentano Anna Maria, vedova di Vincenzo Ricciotti già commesso di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, lire 157 dal 30 aprile 1875, durante vedovanza.

Magnoni Onorato, già guardia doganale scelta di terra, lire 360 dal 1° novembre 1875, a vita.

Luschi Vittoria, Pietro e Guglielmo, orfani minorenni di Isidoro già giudice di tribunale e di Pizzatti Maria pensionata, lire 392 dal 6 ottobre 1875, durante la minore età e col diritto di accrescimento tra loro.

Imperatori Melchisedecco, già tenente doganale di 1ª classe, lire 1650 dal 1° novembre 1875, a vita.

Ventura Francesca, vedova di Giuseppe Santarelli già commesso di questura, lire 150 dal 7 settembre 1875, durante vedov.

Carretti Maria, vedova di Golfieri Cesare già guardiano carcerario, lire 750 per una sola volta.

Spadea Nicola, già capitano contabile nel distretto militare di Alessandria, lire 2145 dal 16 novembre 1875, a vita.

Con decreti 12 dicembre 1875:

De Ferrari avv. Antonio, già pretore di mandamento, lire 1473 dal 16 settembre 1875, a vita.

Paganini Pio, sottotenente di vascello nella R. Marina, lire 562 50 dal 15 giugno 1875, da durare per soli anni 4 e mesi 6.

Collovigh Francesco, già guardiano carcerario, lire 687 dal 1° ottobre 1875, a vita.

De Asarta cav. Giuseppe, già colonnello comandante il distretto militare di Mantova, lire 4280 dal 16 ottobre 1875, a vita.

Con decreti 13 dicembre 1875:

Silvestri Cesare, già usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 230 26 dal 1° agosto 1875, a vita.

Arabo Cosimo, già soldato nel 1° reggimento granatieri, lire 306 dal 9 novembre 1875, a vita.

Calamai Giuseppe, già tenente di fanteria, lire 1275 dal 1° novembre 1875, a vita.

Zapponi Antonio, già sottocustode idraulico nel circondario di Rovigo, lire 311 11 dal 1° ottobre 1875, a vita.

Giorgetti Carolina, vedova di Keszler Federico già sergente di stato maggiore soprastante alle fabbriche pensionato, cent. 51 giornalieri dal 1° maggio 1874, durante vedovanza; gratificazione lire 123 45 per una sola volta.

Reggio Carlo, già caposarto presso il distretto militare di Piacenza, lire 440 40 dal 24 novembre 1875, a vita.

Giardino Nunzio, già appuntato nei RR. carabinieri, lire 445 dal 25 novembre 1875, a vita.

Mazzocca Teresa, vedova del già furiere nelle compagnie veterani pensionato Vigilante Nicola, lire 182 dal 5 luglio 1875, durante vedovanza.

Mannelli Francesco, già cancelliere di mandamento, lire 1699 dal 16 novembre 1875, a vita.

Velzoso cav. Giovanni, già maggiore contabile nel corpo degli ufficiali contabili, lire 2990 dal 16 novembre 1875, a vita.

Ducland cav. Giacomo, capitano di fanteria collocato a riposo col grado di maggiore, lire 2250 dal 16 novembre 1875, a vita.

Caruso cav. Domenico, già capitano medico collocato a riposo col grado di maggiore medico, lire 2250 dal 16 novembre 1875, a vita.

De Cardona Giuseppe, vedova di Dito Ercole già cancelliere di pretura, lire 1733 per una sola volta.

Martini Caterina e Marta Antonio, vedova la prima ed orfano il secondo di Marta dott. Nicolò già commissario distrettuale in pensione, lire 864 20 dal 9 agosto 1875, durante vedovanza; assegno di educazione lire 129 63 per una sola volta.

Corghi Anna e Luigia, orfane dei furono Pietro già usciere di prefettura e di Giuseppa Gazzini, lire 650 per una sola volta.

Valletto Michele, già guardiano carcerario, lire 1187 per una sola volta.

Amey Giovanni, già uffiziale nell'Amministrazione delle poste, lire 1625 per una sola volta.

Con decreti 14 dicembre 1875:

Baldacelli Gaetano, già uffiziale alle scritture nelle dogane, lire 2080 dal 1° ottobre 1875, a vita.

Damiani Carmela, vedova di Garofalo Girolamo già aiutante contabile di artiglieria pensionato, lire 325 dal 16 giugno 1875, durante vedovanza.

Albertini Beatrice, vedova di Fontanesi cav. Giovanni già professore di paesaggio, lire 1400 per una sola volta.

Miceli Elisabetta, vedova di Marvasi comm. Diomede già procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, lire 10,833 per una sola volta.

Scussel Maria Innocente e Tajo Lucia Maria, Laura, Angela e Luigi Desiderio, vedova la prima ed orfani minorenni gli altri di Tajo Pietro aiutante cassiere nello stabilimento montanistico di Agordo, lire 302 47 dal 15 giugno 1875, durante vedovanza; trimestre funerario lire 226 85 per una sola volta; assegno lire 37 per ciascuno degli orfani dal 15 giugno 1875 fino al 20° anno di età per il maschio ed il 18° per le femmine od altro anteriore eventuale provvedimento.

Rogola Eugenia ed Augusta, orfane minorenni di Giuseppe già veditore doganale e di Gobbetti Elisabetta passata a seconde nozze, lire 488 dal 15 luglio 1875, durante la minore età e lo stato nubile.

Calpoggini o Calzoppini Andrea, già guardiano carcerario, lire 438 dal 1° ottobre 1875, a vita.

Garrone Giuseppe, già conduttore al servizio della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, lire 891 per una sola volta, di cui lire 493 66 a carico dello Stato e lire 397 34 a carico della Società delle ferrovie dell'Alta Italia.

Cerchiari dott. Gioacchino, già medico e chirurgo carcerario, lire 183 per una sola volta.

Tiberi Maria, vedova del gendarme pontificio pensionato Fabbri Giuseppe, lire 168 54 dal 15 ottobre 1874, durante vedovanza.

Con decreto 11 dicembre 1875:

Borani Giuseppe, già segretario dell'Amministrazione artistica della R. Calcografia di Roma, lire 193 50 dal 1° giugno 1874, a vita.

Con decreti 14 dicembre 1875:

Bernini Antonio, già guardia campestre nel Parmense, lire 264 05 dal 1° aprile 1871, a vita, di cui lire 21 69 a carico dello Stato e lire 242 36 a carico del Fondo dei depositi comunitativi parmensi.

Lucchesi Giuseppe, già cataratta io della provincia di Pisa, lire 639 10 dal 1° agosto 1875, a vita.

Antonucci Nicola, già brigadiere doganale, lire 210 dal 1° luglio 1875, a vita.

Con decreto 15 dicembre 1875:

Marzucchi comm. Celso, primo presidente della Corte d'appello di Firenze e senatore del Regno, lire 8000 dal 1° novembre 1875, a vita.

Con decreti 16 dicembre 1875:

Vittori Luigi, già guardia doganale scelta sedentaria, lire 585 dal 1° novembre 1875, a vita.

Corte Farione Ignazio, già tenente nel personale di governo delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena graduato capitano, lire 1375 dal 16 novembre 1875, a vita.

Vitale cav. Crispino, già maggiore relatore presso il distretto militare di Siracusa, lire 2850 dal 16 novembre 1875, a vita.

Guillamat cav. Ferdinando, colonnello nello stato maggiore d'artiglieria, lire 4760 dal 16 novembre 1875, a vita.

Donadio Angelo, già sottobrigadiere doganale di terra, lire 585 dal 1° settembre 1875, a vita.

Torbidoni Enrico, già tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, lire 1650 dal 1° settembre 1875, a vita.

Robajoli Benedetta, vedova di Barbieri Giuseppe, già brigadiere doganale pensionato, lire 145 60 dal 10 luglio 1875, durante vedovanza.

Dionisi Telesforo, già capoguardiano carcerario, lire 774 dal 12 agosto 1875, a vita.

Ferrari cav. Giuseppe, già maggiore nell'arma di fanteria, lire 2459 91 dal 16 novembre 1875, a vita.

Gravieri Maria Elisabetta, vedova del maggiore a riposo Filippo Luigi Varesio pensionato, lire 485 dal 2 ottobre 1875, durante vedovanza.

Panarello Letteria, vedova di Mezzosalma Nicolò già pretore, lire 560 dal 14 febbraio 1875, durante vedovanza.

Violi Teresa, vedova di Pomelli Procolo già provveditore nell'ospedale civile di Reggio Emilia pensionato, lire 230 26 dall'11 agosto 1875, durante vedovanza.

Bricchi Vittoria, orfana di Gaetano già guardia di pubblica sicurezza e di Bianca Bortesi, lire 90 dal 22 gennaio 1875, di cui lire 70 72 a carico dello Stato, e 19 28 a carico dei Depositi comunitativi parmensi, durante la minore età e lo stato nubile.

Laurenti Seconda, Leparoni Elvira e Natalina; Laurenti Seconda, Leparoni Elvira, Natalina e Ignazio; Laurenti Seconda, Leparoni Elvira e Ignazio, vedova la prima ed orfani gli altri di Leparoni Secondo già guardia a piedi della cessata polizia pontificia, lire 161 25 dal 26 febbraio a tutto il 10 agosto 1875 per le tre prime; lire 215 dall'11 agosto al 16 settembre 1875, giorno in cui morì Natalina, per gli altri quattro; lire 161 25 dal 17 settembre 1875 per gli ultimi tre, durante vedovanza per la vedova, stato nubile delle figlie e minore età del figlio, ovvero non siano altrimenti provvisti a carico dello Stato o di qualche pio stabilimento.

Biglione cav. Carlo Angelo, già ispettore di pubblica sicurezza, lire 2146 dal 1° ottobre 1875, a vita.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Sono avvertite le Direzioni de' giornali, riviste od altre opere periodiche, che il Ministero dell'Interno non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di malintesi, essendovi Direzioni che, mandando spontaneamente i loro periodici, credono in tal guisa di poterne ripetere il prezzo di associazione.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

Essendo rimasto senz'effetto il concorso per titoli al posto di professore straordinario di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine nella R. Università di Palermo, è aperto il concorso per esame al posto medesimo.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del prossimo aprile, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare insieme colla domanda qualunque documento a titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Roma;

e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 11 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla Cattedra di storia comparata delle letterature neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle letterature neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 27 febbraio 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 31 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla Cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata vacante nella R. Università di Cagliari.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 2 del mese di marzo 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 31 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 373395 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 26885 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 20, al nome di Coffaro Francesco, Rosalia ed Angela fu Francesco, minori, rappresentati da Castronovo Pietro fu Filippo, tutore, domiciliati in Bagheria, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cuffaro Francesco, Rosalia ed Angela, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 481373 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 86073 della soppressa Direzione di Torino), per lire 70, al nome di Peretti Gaudenzio, *Maddalena* ed Angelica fu Giuseppe, minori, domiciliati in Torino, sotto tutela della loro madre *Trabbia* Teresa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Peretti Gaudenzio, *Maria Maddalena* ed Angelica fu Giuseppe, minori, domiciliati in Torino, sotto l'amministrazione della loro madre *Lepora* Teresa, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 516191 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 120891 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1200, al nome di Gambarova Angelo, Pietro, Paolina e Giuseppina, nubili, fu Alessandro, domiciliati in Biella, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Luigia Gariazzo, e n. 500785, corrispondente al n. 105485 della suddetta Direzione di Torino, per lire 200, a favore di Gambarova Angelo-Luigi, Paolina, Giuseppina e Paolo fu notaio Alessandro, domiciliati in Biella, minori......, c. s., sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gambarova Angelo-Luigi, Paolina, Giuseppina e Pietro fu notaio Alessandro, ecc...., c. s., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 16 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 599618 e n. 599619 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1000 ciascuna, al nome di Mochi Maria-Giorgina-Aurora-Stefania, minore sotto l'amministrazione della madre Pelagalli-Mochi Enrichetta, domiciliata in Firenze,

Il primo colla seguente annotazione:

L'usufrutto della presente rendita spetta sua vita durante a

Pelagalli Mochi Enrichetta, madre della titolare, giusta la dichiarazione n. 237, emessa il primo luglio 1876 presso questa Direzione Generale;

Il secondo colla seguente annotazione:

L'usufrutto della presente rendita spetta a Pelagalli Mochi Enrichetta, madre della titolare, sino a che la stessa titolare non abbia raggiunto l'età di anni venticinque, oppure sia passata a matrimonio, come risulta dalla dichiarazione di vincolo n. 237, in data 1° luglio 1876, presso questa Direzione Generale; sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Castragalli già Baciulli Stefania-Maria-Giorgina-Aurora, minore sotto l'amministrazione della sua madre e tutrice legale Castragalli Maria-Enrichetta-Teresa-Elbana, coll'annotazione seguente sul 1° certificato:

L'usufrutto della presente rendita spetta, sua vita durante, a Castragalli Maria-Enrichetta-Teresa-Elbana, madre e tutrice legale della titolare (indi come sopra).

Annotazione sul 2° certificato:

L'usufrutto della presente rendita spetta a Castragalli Maria-Enrichetta-Teresa-Elbana, madre e tutrice legale della titolare (indi come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse vincolate ad usufrutto colla modificazione di cui sopra.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 29 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 gennaio 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 114, nel comune di Camisano, prov. di Vicenza, con l'aggio lordo medio annuale di lire 972 19.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 23 dicembre 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. GOBBATO.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MILANO

PROGRAMMA DI CONCORSO

ISTITUZIONE CANONICA.

La Regia Accademia invita gli artisti del Regno al concorso pel premio istituito dal defunto consigliere accademico Luigi Canonica, il cui programma pel venturo anno 1877 è il seguente:

Architettura.

Soggetto: « Villeggiatura sopra area da raffigurarsi a forma irregolare, e con quote a piacere del concorrente. L'area avrà metri 250 circa di lunghezza e metri 120 circa nella massima sua larghezza; essa sarà racchiusa fra una strada carrozzabile e la spiaggia di un lago. La massima elevazione del terreno di sopra la media del lago sarà di circa metri 15. »

Il progetto consterà:

a) Della planimetria generale disegnata nel rapporto di 1 a 500, nella quale saranno opportunamente collocati e distinti in due separati corpi di fabbrica il palazzo dominicale e il fabbricato delle dipendenze, non che la disposizione della parte di giardino che li collega, e per cui si richiedono viali accessibili ai veicoli;

b) Delle piante, elevazioni e sezioni nel rapporto di 1 a 100 così del palazzo dominicale, che del fabbricato delle dipendenze, in quella misura che il concorrente crederà più opportuna alla maggiore chiarezza;

c) Nei dettagli dello sviluppo esteriore architettonico del palazzo segnato nel rapporto di 1 a 20 almeno.

Si prescrivono le seguenti condizioni:

Il palazzo dominicale consterà: di un sotterraneo a metà fuori terra in cui si disporranno i servizi, con una scala in comunicazione diretta col piano esterno del giardino; del piano terreno accessibile dal giardino e dal lago a mezzo di terrazzi e gradinate, con verande anco vetrate ad uso giardino d'inverno, ed i cui locali principali saranno: un'antisala, sala da pranzo, credenza, sala da bigliardo, sala a ricevere, un salotto, qualche gabinetto, bagno e sala da lettura; uno scaloncino semplice farà comunicare il piano terreno coi due superiori, ed una scaletta di servizio scenderà sino al sotterraneo.

Il primo piano superiore sarà provveduto di tutti i comodi per l'abitazione, presentando specialmente due piccoli separati appartamenti, con un salotto da compagnia comune.

Il secondo piano occuperà solo quella parte dell'area dell'edifizio che sarà richiesta per svilupparvi i servizi complementari, oltre a qualche camera per forestiere.

L'area occupata dal palazzo dominicale non supererà colle immediate dipendenze coperte 700 metri quadrati.

Il fabbricato pelle dipendenze sarà collocato vicino al cancello d'ingresso al giardino; avrà due piani, e sarà distinto nell'abitazione del giardiniere custode, nelle scuderie ed annessi, nel porto al lago con darsena. Per norma, la scuderia potrà contenere circa dieci cavalli, per alcuni dei quali saranno disposti comparti separati. La darsena per i bisogni della villa dovrà avere l'area netta di almeno metri superficiali 90.

Lo stile del palazzo padronale sarà elegante senza soverchie decorazioni; semplicissimo poi, ma in armonia, dovrà essere quello del fabbricato delle dipendenze.

Premio: L. 1100.

Pittura (*Concorso riferibile al* 1876).

Soggetto: « Ne è libera la scelta al concorrente, purchè sia un fatto di storia patria, e non presenti meno di tre figure. Quelle sul primo piano avranno una misura non minore di un metro. La larghezza del dipinto sarà di metri 2 27. »

Premio: L. 2400 (*).

(*) Al premio normale di lire 1100 il Consiglio accademico ha aggiunto la somma di lire 1300, valendosi di una giacenza sul fondo di quel legato.

ISTITUZIONE MYLIUS.

Si invitano poi i pittori tanto nazionali che esteri a concorrere al premio istituito dal benemerito defunto cav. Enrico Mylius, che nel prossimo anno 1877 è applicato al seguente ramo di pittura:

Pittura di genere.

Soggetto: « Si lascia libera al concorrente la scelta del soggetto, purchè esso abbia un senso morale. La composizione dovrà constare di non meno di tre figure; le principali dovranno avere l'altezza non minore di 30 centimetri. »

Il quadro sarà in tela, dipinto ad olio, e della misura di metri 0 85 in altezza per metri 1 20 in larghezza.

Premio: L. 1000 (*).

(*) Il premio normale di lire 600 fu aumentato con parte di una somma disponibile nel fondo di quel legato.

Discipline.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'ispettore-economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 15 luglio 1877. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe, e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicare gli intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'ispettore-economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori entro un anno le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

ISTITUZIONE GIROTTI.

Pel venturo anno 1877 gli artisti nazionali che hanno frequentato come allievi le scuole di quest'Accademia sono invitati al concorso di fondazione Girotti, pel quale è proposto il seguente

Tema: « Una incisione inedita di figura all'acquaforte, della misura non minore di cent. 25 per 15. »

Premio: L. 300 (*).

(*) **Il premio normale venne aumentato coll'aggiunta di alcuni fondi disponibili.**

Discipline.

I concorrenti dovranno rassegnare quattro esemplari del loro lavoro all'atto della presentazione, e nella lettera suggellata contenente il proprio nome, cognome e domicilio, fornire la prova di avere regolarmente frequentato le scuole di quest'Accademia.

Il premiato lascerà all'Accademia un esemplare della sua incisione, che verrà contrassegnato dal nome dell'autore ed esposto nelle sale dell'Accademia.

In quanto al resto sono da osservarsi le discipline accennate pei concorsi d'istituzione Canonica e Mylius.

ISTITUZIONE MYLIUS.

Pittura a fresco.

L'Accademia invita gli artisti nazionali a presentarsi al concorso per la pittura a fresco, istituito dal defunto cav. Enrico Mylius, per il quale è assegnato il seguente

Soggetto: « Ritratto di Leonardo da Vinci, a mezza figura. Il dipinto dovrà eseguirsi a fresco su apposito piano di cemento a forma elittica intelaiato in ferro, che l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti. L'asse maggiore si terrà in senso verticale. »

Premio: L. 800.

Si ripete poi colle medesime condizioni il concorso riferibile al 1876, in cui non venne conferito il premio.

Soggetto: « Ritratto di Tiziano a mezza figura. »

Premio: L. 800.

Onde sistemare armonicamente la serie dei ritratti che si vuole iniziare nei portici superiori del cortile di Brera, si prescrive:

Che la testa della figura misuri 27 centimetri della linea inferiore del mento alla sommità del cranio, e che la distanza da questa alla sommità del telaio sia di centimetri 23.

Discipline.

1° I concorrenti dovranno presentare la loro domanda all'Accademia prima del giorno 1° marzo del venturo anno. Quelli che desiderassero serbare l'anonimo potranno delegare per le necessarie pratiche altra persona.

2° La somministrazione dei telai non si farà prima del giorno 1° maggio. Ogni concorrente, quando si presenterà per ritirare il telaio dal signor ispettore-economo dell'Accademia, farà un deposito di lire 130, somma equivalente al valore del telaio stesso.

3° Il lavoro compiuto verrà consegnato, prima delle ore 4 pom. del giorno 15 luglio 1877, al detto ispettore-economo, il quale, assistito da alcuni professori a ciò delegati, farà la constatazione dell'identità dei telai, e dello stato dei dipinti. I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con un'epigrafe, e accompagnarlo con una lettera suggellata, contenente nell'interno il loro nome e cognome coll'indicazione del domicilio, e portante la medesima epigrafe soprascritta.

4° Il giudizio sarà fatto con voto ragionato da una speciale Commissione di pittura, previo esame per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta. Prima e dopo il giudizio, le opere prodotte al concorso verranno per alcuni giorni esposte al pubblico. L'opera premiata sarà contraddistinta da analoga indicazione, e rimane in proprietà dell'Accademia.

5° I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telaio. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo al giudizio. Al concorrente premiato verrà retrocesso il suo deposito all'atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

6° Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell'Accademia in una delle lunette dei suddetti portici del palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

ISTITUZIONE FUMAGALLI.

La R. Accademia pubblica il programma per il concorso al premio annuale di lire 4000, fondato presso di essa dal benemerito signor Saverio Fumagalli ad incoraggiamento di un giovine artista italiano per un'opera di pittura o di scultura.

1° Il concorso per il conferimento del premio ha luogo ogni anno, col seguente turno triennale, per la sua applicazione ai diversi rami dell'arte: 1° anno, scultura; 2° anno, pittura di figura religiosa, storica e di genere; 3° anno, pittura di paesaggio, di marina, di prospettiva, di animali, di fiori, ecc.

Per l'anno 1877 *il premio è applicato in ordine di turno alla pittura di figura religiosa, storica e di genere.*

2° Gli artisti che intendono concorrere al premio Fumagalli devono farne espressa dichiarazione, e provare di non eccedere l'età dei 30 anni all'atto della presentazione delle opere loro al concorso.

3° Le opere sulle quali ha da cadere il giudizio devono essere presentate all'annua esposizione dei saggi scolastici presso questa Accademia. La loro consegna dovrà perciò essere fatta all'ispettore-economo prima delle ore 4 del giorno 1° agosto. Possono es-

sere presentate a questa esposizione anche opere già esposte negli anni precedenti alla pubblica Mostra di Belle Arti di Brera, ma devono però essere sempre della categoria contemplata dal concorso dell'anno in cui si presentano. Le opere verranno collocate nella esposizione scolastica in sede separata.

4° Tra le opere così presentate il Consiglio presceglie quella che gli sembra dare migliore malleveria dell'ingegno e della riuscita del giovane autore, e a questo conferisce il premio d'incoraggiamento.

5° Il premio d'incoraggiamento s'intende dato verso l'obbligo che il premiato assume di eseguire e presentare alla successiva pubblica Mostra di Belle Arti in Milano un'altra opera di dimensioni da determinarsi dal Consiglio accademico, la quale però rimane proprietà dell'artista, e può, come tutte le altre mandate alla detta Mostra, concorrere al premio Principe Umberto.

6° La somma di cui consta l'annuo premio Fumagalli viene corrisposta al premiato in tre rate: la prima immediatamente dopo la designazione del premiato medesimo; la seconda quando sia per lo meno abbozzata la nuova opera ch'egli s'impegna a condurre; la terza ed ultima all'atto in cui l'opera stessa è accettata alla pubblica Mostra di Belle Arti in Milano.

Milano, dall'ufficio della Presidenza, 18 novembre 1876.

Il ff. di Presidente: Segr. ANTONIO CAIMI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una lettera da Pietroburgo del *Nord* di Bruxelles espone le idee che predominano nei circoli politici di quella capitale relativamente alle faccende d'Oriente. Secondo queste idee la Russia non deve separarsi dalle altre grandi potenze e da un'azione comune. Essa deve considerare la missione che si sta compiendo a Costantinopoli come una missione europea. Si prevede, è vero, a Pietroburgo, che se le potenze non sono risolute di andare fino agli estremi, l'opera della conferenza potrebbe riuscire ad un semplice rimendo, ma anche in questo caso, anche di fronte ad una resistenza definitiva dei turchi, il governo russo non prenderebbe *ab irato* una risoluzione estrema. Esso avrebbe a considerare, da un lato, i pesi d'una guerra, e dall'altro le perdite risultanti da queste crisi permanenti per decidere poi se non sia più vantaggioso di venirne a capo una volta per sempre, anche a prezzo di sacrifici considerevoli. Ma se dovesse prendere questo partito, lo farebbe al momento che gli sembrasse più opportuno, e prendendo consiglio anzi tutto dagli interessi della Russia.

" Così stando le cose, dice il *Nord*, non hassi motivo di temere che la guerra sorga *ipso facto* dall'insuccesso della conferenza e che il conflitto oltrepassi le proporzioni di una sanzione diplomatica. E questo ci rassicura in una certa misura; ma sarebbe imprudenza di ravvisare in siffatta situazione altra cosa che una sosta. La resistenza passiva della Turchia non potrebbe essere l'ultima parola della situazione per quanto si cercasse di non ispingere le cose agli estremi. Non bisogna dimenticare che la guerra esiste ora virtualmente, che l'armistizio spira il 1° marzo e che a quell'epoca la Porta si troverà in istato di ostilità colla Serbia e col Montenegro. È codesta una scadenza critica che sarà forse più forte di tutte le volontà e di tutte le precauzioni. "

Il *Journal des Débats* fa le seguenti considerazioni sulla situazione delle trattative a Costantinopoli:

" È evidente che la conferenza ha creduto che la Turchia non avrebbe fatta alcuna obbiezione a proposte che le fossero state presentate in nome di tutta Europa. Ciò posto, la guerra sarebbe stata evitata e la pace assicurata. Pertanto, la conferenza non si curò di prepararsi una linea di ritirata, commettendo così un errore che vale tanto in guerra quanto in diplomazia.

" Ma d'altronde come supporre che la Turchia avrebbe resistito alla volontà di tutta Europa, principalmente allora quando, per un singolare invertimento delle parti, il generale Ignatieff gliela avesse significata cortesemente, ed il marchese di Salisbury in un modo quasi brutale? Eppure questo avvenne, e di qui la conferenza si trovò nell'imbarazzo dal quale ora si prova di uscire.

" I ministri turchi hanno dichiarato che essi preferiscono battersi anzichè subire tutte le condizioni che loro si volevano imporre. Essi tuttavia hanno domandato ai plenipotenziari europei quello che essi avrebbero fatto davanti ad un rifiuto. Cosa risposero i plenipotenziari? Una cosa molto semplice: ce ne andremo. E i turchi hanno lasciato capire che essi avrebbero considerata questa partenza tutt'altro che come una disgrazia.

" La Porta ha riguardato senza sgomentarsi la prospettiva di una guerra colla Russia. In ciò noi non l'approviamo. Constatiamo semplicemente il fatto. L'esercito russo, ad onta dello stato di trasformazione in cui si trova, è un esercito rispettabilissimo e formidabile, condotto da eccellenti ufficiali. I turchi non lo ignorano; ma anch'essi hanno dei buoni soldati ed una buona flotta, e, quel che più monta, dispongono delle più belle linee difensive del mondo. Questo i turchi lo sanno, e sanno inoltre che l'Inghilterra, per quanto si dica, non li abbandonerà mai compiutamente. Tantochè la loro audacia di muovere eccezioni ai desideri di tutta Europa non può in nessun modo qualificarsi di follia.

" I russi dal canto loro sono pronti a battersi, ma essi vorrebbero nel medesimo tempo poter contare sull'Europa, la qual cosa non è loro consentita.

" Le ultime corrispondenze da Costantinopoli non permettono di definire da qual parte, se da quella della Russia o da quella della Turchia, verranno fatte concessioni ulteriori e proposte più concilianti. Questo però non tarderà a risapersi.

" Ma perchè, conchiudono i *Débats*, perchè non si adotterebbe definitivamente un partito che venne già intavolato? Perchè non si lascierebbero alla Porta due o tre anni, durante i quali essa potesse eseguire le riforme? Perchè l'Europa non si darebbe convegno dopo trascorso un tal termine onde riconoscere ciò che fosse stato fatto? Perchè la Russia non accetterebbe essa questa soluzione provvisoria conservando al pari delle altre potenze la sua libertà d'azione nel caso in cui i cristiani dell'impero turco venissero lesi o minacciati nella loro vita o nelle loro proprietà? Perchè tutto questo non si accetterebbe, se non pel motivo che la situazione è compromessa, le collere destate, gli eserciti in armi? Tuttavia il tempo di fermarsi c'è ancora, e non bisogna disperare finchè qualche ragione di sperare continua a sussistere. "

Il *Corriere della Rumenia* annunzia che una nota è stata indirizzata dal governo di Bucarest all'agente rumeno a Costantinopoli e che una copia di questa nota è stata inviata agli agenti rumeni all'estero per essere comunicata ai gabinetti presso i quali sono accreditati. Questa nota ha per iscopo di protestare contro gli articoli primo, settimo ed ottavo della nuova costituzione ottomana in quanto potessero essere applicati alla Rumenia. Il giornale di Bucarest fa seguire alla nota le considerazioni seguenti:

« Il governo è deciso di rivendicare altamente i diritti del paese, e se la Porta manca di prudenza e di giustizia, il gabinetto rumeno non mancherà di energia per riescire in questa rivendicazione, perocchè si tratta dei diritti più sacri del paese, della sua esistenza nazionale.

« Il gabinetto turco, meno che altri, può desiderare che una nuova ragione di conflitti sorga in Oriente, epperò ci pare inverosimile che la costituzione, la quale deve dare all'Oriente la pace, contenga nel suo seno degli elementi di discordia che ne possono ancora più profondamente turbare la tranquillità e l'equilibrio.

« L'esistenza della Rumenia ed i suoi rapporti colla Turchia sono basati su antichi trattati e su recenti patti internazionali di cui il primo porta la data del 1856, e nessun ministero rumeno potrebbe tollerare che con un tratto di penna, fosse pure in una costituzione immaginaria, si attentasse ai diritti del paese, se ne violassero i privilegi, lo si umiliasse insomma, senza indirizzare una energica protesta alla Turchia violatrice ed all'Europa protettrice e garante, e rimettersi poi a Dio per il buon successo della sua causa.

A proposito della Rumenia, un corrispondente da Berlino dell'*Indépendance Belge* afferma che qualche tempo fa è stato a Bucarest un inviato straordinario della Turchia e vi prometteva grandi concessioni se la Rumenia, in caso di guerra, volesse far causa comune colla potenza alto sovrana. Questa proposta essendo stata respinta, e la Rumenia essendosi avvicinata invece alla Russia, è probabile che la Porta abbia voluto frenare queste disposizioni accentuando il vassallaggio del principe Carlo.

« Ad ogni modo, prosegue l'*Indépendance*, ciò che pare accertato si è che Midhat pascià, interpellato sul significato degli articoli controversi, abbia confermato che essi devono infatti esser compresi nel senso che ha prodotto tanta emozione a Bucarest. Ma può essere che, oprando in tal guisa, Midhat pascià non abbia avuto altro scopo che di procurarsi un argomento a negoziati contro la Rumenia se questa persiste a profittare della crisi che attraversa la Turchia per far riconoscere dall'Europa la sua indipendenza e neutralità. »

Il *Morning Post* pretende di sapere che se la conferenza di Costantinopoli dovesse separarsi senza aver risolta la crisi, i negoziati verrebbero ripresi in altra città. È codesto, dice il *Nord*, un progetto che è stato proposto qualche tempo fa, ma che poi fu abbandonato; nè è probabile che venga riproposto con probabilità di successo, dacchè, se l'Europa non riesce a vincere la resistenza della Turchia a Costantinopoli, tanto meno lo potrà se i suoi rappresentanti si raccoglieranno in un'altra città.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 9. — Processo della *Gazzetta d'Italia*. — È data lettura dell'esame del testimone Ajossa, il quale asserisce essergli stato noto lo sbarco di Sapri per precedenti denunzie; non avere mai avuto rivelazioni da Nicotera sotto nessuna forma, ma soltanto ardite dichiarazioni di odio contro i Borboni e di amore verso l'Italia. Il documento, firmato da Pacifico e pubblicato dalla *Gazzetta*, è in parte erroneo, in parte falso e in parte immaginario e quindi lo smentisce. Egli non seppe mai che corressero voci ingiuriose sul contegno di Nicotera, e soggiunge che nessuno ci avrebbe prestato fede. Protesta di non aver tenuta nessuna relazione con Nicotera dopo il processo di Salerno, perciò respinge l'insinuazione di possibili accordi per l'attuale deposto.

Dopo questa lettura, parla l'avvocato De Notter (difesa) sostenendo la mancanza degli estremi del delitto nella pubblicazione incriminata.

Montevideo, 7. — Il postale *Europa*, della Società Lavarello, è partito direttamente per Genova.

Cambio: 14 90.

Londra, 9. — Il *Daily Telegraph* dice che i turchi rifiutano la Commissione internazionale nella forma proposta e che accetterebbero un governatore cristiano, come fecero per il Libano.

New-York, 9. — Ieri a Richmond e a Washington furono tenuti dei *meetings* democratici, i quali dichiararono che appartiene al Congresso di verificare le elezioni presidenziali. Gli oratori tennero un linguaggio assai moderato.

Il vapore *Montgomery*, che si recava da New-York all'Avana, colò a fondo in seguito ad una collisione. Tredici persone perirono.

Ebbe luogo un duello fra Bennett, proprietario dell'*Herald*, e Federico May, il quale rimase ferito.

Una nave da guerra russa giunse a Charleston e altre tre navi sono attese col granduca Alessio.

Firenze, 9. — Processo della *Gazzetta d'Italia*. — Parlano gli avvocati De Notter, Pampaloni, Bottari, Roncagli, tutti della difesa, ed agitano varie quistioni giuridiche.

Rio Janeiro, 6. — È arrivato il piroscafo *France*, della Società generale francese, proveniente da Marsiglia e Genova. A bordo tutto bene.

Suez, 9. — È passato il vapore *Roma*, della Società Rubattino, proveniente da Calcutta e diretto per l'Italia.

Aden, 8. — È giunto il postale *Sumatra*, della Società Rubattino, e prosegue per Napoli e Genova.

Pietroburgo, 9. — Ieri la conferenza non prese alcuna decisione. Diviene sempre più evidente che la Porta si trinciera dietro l'ultima Costituzione per respingere le domande delle potenze. La Russia giunse all'ultimo limite delle sue concessioni e le altre potenze dichiararono pure di voler mantenere il loro programma. La Porta non fu e non è ora vivamente incalzata, ma le potenze manterranno pienamente le loro moderate domande.

Vienna, 9. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli, in data del 9:

Il risultato della conferenza di ieri, contrariamente a tutte le previsioni, non fu sfavorevole. Il conte Corti, rispondendo all'ultimo discorso di Savfet pascià, dimostrò che le controproposte turche sono illogiche e rammentò che i turchi accettarono la Commissione indicata nel progetto di Andrassy, mentre ora ricusano la Commissione internazionale, la cui durata è soltanto di un anno.

Lord Salisbury appoggiò il conte Corti e dimostrò che le proposte della conferenza non oltrepassano le basi principali del programma inglese.

In seguito la discussione assunse un carattere conciliante e fu esaurita la discussione di alcuni punti.

Costantinopoli, 9. — Nella seduta di ieri i rappresentanti europei insistettero sulle loro proposte, facendo osservare che parecchi punti sono diggià contenuti nel progetto di Andrassy. I rappresentanti ottomani avrebbero fatto intendere che potevano accettare la discussione sulle basi del progetto Andrassy. È possibile che la discussione s'intavoli domani su queste basi.

Berlino, 9. — Contrariamente alle notizie dei giornali che, nel caso che la Porta respinga le proposte delle potenze, non tutti gli ambasciatori lascierebbero Costantinopoli, ma che l'ambasciatore tedesco vi resterebbe per procedere a trattative ulteriori, il *Post* assicura che non vi ha motivo di supporre che l'ambasciatore tedesco si separi dai passi che faranno i suoi colleghi.

Versailles, 9. — La Camera rielesse Grevy a suo presidente con 326 voti sopra 340 votanti; rielesse quindi i vicepresidenti e i segretari.

Il Senato aggiornò a domani l'elezione dell'ufficio presidenziale.

Costantinopoli, 9. — In seguito ad una proposta dei delegati turchi la prossima seduta della conferenza avrà luogo giovedì.

Corre voce che i rappresentanti della Turchia preparerebbero un accordo sulla base della nota di Andrassy.

Il Consiglio dei ministri si riunirà domani.

Le disposizioni dei rappresentanti alla conferenza sono concilianti.

Londra, 10. — I dispacci dei giornali inglesi dicono che nel secondo colloquio con lord Salisbury, Midhat pascià ha dichiarato che è una follìa dell'Europa quella di continuare a molestare la Turchia, perchè ne potrebbe risultare una guerra generale. Midhat fece conoscere che la Germania incoraggiava la Porta a resistere.

NOTIZIE DIVERSE

Lasciti cospicui. — Leggiamo in data dell'8 nel *Journal des Débats* che il signor Emanuele Moiana, morto ultimamente, lasciò per testamento, ai poveri di Parigi, una somma di 25,000 franchi, che sarà versata, in parti eguali, nelle casse degli uffici di beneficenza di ogni circondario; ed alla città di Parigi la somma di un milione di franchi, di cui la metà dev'essere spesa nella costruzione di un ospedale, e l'altra metà nell'acquistare delle rendite sullo Stato, per dotare l'ospedale stesso della rendita necessaria per far fronte al suo regolare impianto ed alle sue spese annue.

Incendio di Bolton-le-Moors. — Telegrafano da Londra il 7 che, la sera prima, un violento incendio distrusse a Bolton-le-Moors una delle principali lavanderie di quella città, cagionando danni materiali per un milione e mezzo di franchi.

La città industriale di Bolton, la cui popolazione è oggidì superiore ai 70,000 abitanti, è situata nella contea di Lancastre, a 18 chilometri di distanza da Manchester. I principali prodotti delle fabbriche di Bolton sono i frustagni, le mussoline e dei tessuti a macchina molto pregiati.

I principali perfezionamenti introdotti nelle macchine che adopera l'industria cotoniera furono attuati a Bolton, ove attualmente si contano non meno di venti lavanderie a vapore.

La popolazione della Germania. — Il *Monitore ufficiale dell'impero tedesco* scrive che dall'ultimo censimento generale della popolazione di Germania resulta come il numero degli abitanti dell'impero è attualmente di 42,727,620.

Le Università austriache nel 1875-76. — La *Gazzetta d'Augusta* pubblica la seguente statistica degli studenti che frequentarono le Università austriache nell'ora scorso anno scolastico. Vienna: studenti 3810, di cui 2756 nazionali e 1054 esteri; Praga: studenti 1885, Graz 918, Inspruck 614, Cracovia 587, Czernorwiz 209. Si riscossero per diritti universitari 146,357 fiorini (il fiorino a lire 2 50); furono esenti dalle tasse 1314 studenti; 864 pagarono solo la metà. Si accordarono 1286 borse del valore di 218,346 fiorini. Il personale insegnante fu di 793 professori, dei quali 287 titolari, 159 supplenti, 156 aggiunti ed assistenti, 3 onorari, 159 aggregati (*Privat. doc.*) e 29 maestri di arti.

Un dono all'Università di Cambridge. — I giornali inglesi annunziano che la signora Gray, morta ultimamente nella grave età di 90 anni, lasciò le sue ricche collezioni di botanica all'Università di Cambridge.

La signora Gray erasi sempre occupata di storia naturale, ed anni sono scrisse e pubblicò una interessante monografia dei molluschi, opera per la quale disegnò ed incise parecchie centinaia di tavole.

La stampa periodica a Parigi. — Il numero totale dei giornali pubblicati a Parigi, che era di 754 nel 1875, alla fine del 1876 era di 836, totale che dà l'aumento di circa un decimo.

Annualmente a Parigi nascono dai 100 ai 108 nuovi giornali, il maggior numero dei quali vive soltanto pochi mesi, e dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1875 scomparvero 160 giornali.

Nel 1876, dice la *Liberté*, dalla quale togliamo questi dati statistici, in Parigi furono fondati 15 nuovi grandi giornali politici, il cui numero totale, al 1° gennaio 1877, era di 51. Indipendentemente dai giornali politici, i giornali il cui numero andò aumentando maggiormente, furono quelli di belle arti, che oggidì sommano a 15; i giornali speciali di geografia, che erano solamente 2 nel 1875, ora sono 8.

Al 1° gennaio 1877 a Parigi si pubblicavano 14 riviste scientifiche e letterarie, nonchè 85 giornali che si occupano di questioni finanziarie e di economia politica, 54 giornali illustrati di diverso sesto, 16 giornali di *sport*, 49 giornali religiosi, 66 giornali di giurisprudenza, 20 giornali di geografia e di storia, 74 di ameno letture, 20 d'istruzione, 52 di letteratura e filosofia, 3 di fotografia, 9 di architettura, 4 di archeologia, 8 di musica, 7 di teatri, 65 di mode, 3 specialmente destinati ai parrucchieri ed alle pettinatrici, 77 di tecnologia, 74 di medicina e di farmacia, 43 di scienze, 22 di arte militare e di marina, 31 di scienza agricola, 16 di scienza ippica, e 17 di argomenti diversi.

Il cambio delle monete d'oro nell'impero russo. — L'*Indicateur du ministère des finances russes* dà le seguenti informazioni sul cambio fisso secondo il quale saranno le monete d'oro dei paesi esteri accettate, a partire dal 1° gennaio 1877, nelle dogane dell'impero per il pagamento dei diritti. Le monete francesi, le italiane e le belghe di lire 20; le greche di 20 drammi; le rumene di 20 leis saranno accettate per 5 rubli. Le monete francesi, italiane e belghe di lire 10 saranno ricevute per 2 rubli 50 kopeks; la lira sterlina inglese per 6 rubli e 28 kopeks; le monete americane di 5 dollari per 6 rubli 46 kopeks; quelle di 10 dollari per 12 rubli 92 kopeks; le monete tedesche di 20 marchi varranno 6 rubli 16 kopeks; quelle di 10 marchi, 3 rubli 8 kopeks; le monete austriache di 8 fiorini, 4 rubli 96 kopeks. La moneta d'oro di Francia è accettata in tutte le dogane, ad eccezione dei seguenti porti: Mezen, Onega, Soumy, Soroky e Rem, dove si ricevono soltanto le monete di Danimarca, Svezia, Norvegia e Inghilterra.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 gennaio 1877 (ore 16 4).

Cielo coperto o nebbioso sul versante Adriatico, a Moncalieri, a Genova, a Firenze e a Capri; generalmente sereno altrove. Greco-levante forte e mare grosso nel golfo dell'Asinara. Maestrale forte e mare mosso a Palascia. Venti deboli e mare calmo altrove. Pressioni aumentate in media di 2 mm. Tempo vario e calmo in Austria. Nel periodo decorso nebbia fitta in varie stazioni dell'est d'Italia e a Moncalieri. Pioggia a Genova. Il tempo si manterrà abbastanza calmo. Cielo nuvoloso o nebbioso in molte stazioni, con leggieri turbamenti nel nord e nel nord-ovest d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 gennaio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	772,6	773,1	772,1	772,1
Termomet. esterno (centigrado)	5,7	11,0	13,9	9,6
Umidità relativa...	97	91	79	96
Umidità assoluta...	6,60	8,87	9,31	8,57
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 3	N. 0	Calma
Stato del cielo......	7. cirro-cumuli	9. nebbioso in alto	8. veli bassi	4. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,9 C. = 11,1 R. | Minimo = 5,4 C. = 4,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 gennaio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 42	74 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	78 37	78 32	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 85
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1157 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	399 —	398 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	55 —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	563 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 10	107 85	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 23	27 18	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 73	21 70	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 76 57 1/2, 65 fine.

Certificati sul Tesoro emissione 1860-64 78 35.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di dicembre 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Parziale		Totale
Cassa e riserva				L. 19,251,641 66
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,600,557 74		
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 6,997,112 32	„ „	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		„ 25,597,670 06
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,938,090 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,358,112 25		„ 12,008,742 57
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 16,759,448 71
Sofferenze				„ 348,774 14
Depositi				„ 19,389,520 60
Partite varie				„ 12,468,930 93
	Totale			L. 107,762,818 67
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,468,723 19
	Totale generale			L. 109,231,541 86

PASSIVO.

Voce	Descrizione	Parziale	Totale
Capitale			L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria	1,617,560 79	
	Straordinaria	745,203 32	„ 2,362,764 11
Circolazione biglietti di Banca			„ 48,181,450 50
Conti correnti ed altri debiti a vista			„ 101,305 09
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			„ 492,823 29
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			„ 19,389,520 60
Partite varie			„ 5,839,768 44
	Totale		L. 106,367,632 03
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 2,863,909 83
	Totale generale		L. 109,231,541 86

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,341,881 „
Bronzo	„ 301,853 24
Biglietti consorziali	„ 4,239,457 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,368,450 42
Totale	L. 19,251,641 66

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	6 „
Per le anticipazioni su sete	„	6 „
Sui conti correnti passivi	„	4 „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,367	3,368,350 00	Da levarsi di corso	0 50	124,679	62,339 50
	100	72,422	7,242,200 00		1	79,290	79,290 00
	200	42,742	8,548,400 00		2	80,998	161,996 00
	500	25,839	12,919,500 00		5	76,203	381,015 00
	1000	13,309	13,309,000 00		10	60,556	605,560 00
					20	75,190	1,503,800 00
		Totale	L. 45,387,450 00			Totale	L. 2,794,000 50

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 48,181,450 50 è di uno a 2 29

Il rapporto fra la riserva L. 16,597,919 34 { la circolazione L. 48,181,450 50 } { e gli altri debiti a vista „ 101,305 09 } . . . . . è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 882 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 5 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

75

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Ad istanza di Giuseppe Scalambrini, negoziante, domiciliato a Roma, via del Babuino, n. 55-A, rappresentato dal procuratore avvocato Tito Reboa,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale di commercio di Roma col presente atto inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ho citato i signori T. A. Maricotti e Maurizio Laschi, domiciliati entrambi a Parigi, il primo nella rue d'Enghien, n. 40, il secondo nel faubourg Montmartre, 44, a comparire dopo giorni quaranta e precisamente il giorno ventitrè febbraio prossimo ad un'ora pomeridiana avanti il tribunale di commercio di Roma, sito nel palazzo Altemps, per sentir condannare il citato T. A. Maricotti a rilevare l'istante indenne dal giudizio statogli promosso dalla ditta Vagnière e C. con citazione del 22 dicembre ultimo, usciere Palumbo, cioè al rimborso di franchi cinquemila in oro, agli interessi commerciali, danni tutti e spese, anche nell'arresto personale, estendendo la condanna stessa compreso l'arresto anche al Laschi, qualora sia di ragione, ordinandosi l'esecuzione provvisoria della sentenza ed arresto non ostante opposizione od appello, e senza pregiudizio di qualsiasi altra ragione all'istante competente, ed in ispecie dell'azione penale contro il Maricotti per l'appropriazione della valuta della cambiale.

Roma, 10 gennaio 1877.

123 LORENZO PALUMBO usciere.

ESTRATTO DI DIMANDA per svincolo di deposito notarile.

(2ª *pubblicazione*)

I signori avvocato Francesco e ingegnere Marco Fratini e Caterina Corazzini vedova Fratini, tutti domiciliati in Pieve S. Stefano (provincia di Arezzo), quali eredi del fu ser Filippo Fratini, già abilitato fino dal 1821 all'esercizio del notariato per la Ruota civile di Arezzo, con residenza in Pieve S. Stefano, e dimissionario volontario dal detto esercizio fino dai 10 settembre 1866, hanno fatto istanza al tribunale civile di Arezzo per lo svincolo in loro favore del deposito di lire italiane millesettecentosessantaquattro, fatto a garanzia dell'esercizio notarile di detto fu Filippo Fratini, e tuttora esistente nella Cassa della Pia Fraternita dei Laici di Arezzo.

La pubblicazione del presente estratto vale a tutti gli effetti di che allo articolo 38 della vigente legge sul notariato.

Fatto in Arezzo, li 15 dicembre 1876.

6050 Avv. G. SANTI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 189513, per la somma di lire 100, sotto il nome di Bonciani Luisa.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 6 gennaio 1877. 68

TRIBUNALE CIV. D'ALESSANDRIA

(1ª *pubblicazione*)

Estratto di provvedimento relativo a domanda per dichiarazione d'assenza.

Sull'instanza di Laguzzi Maria, moglie autorizzata di Pietro Gandini, da Castelferro, suburbio di Alessandria, ammessa al beneficio dei poveri per decreto 2 giugno 1876, perchè venga pronunciata l'assenza di certo Laguzzi Andrea fu Carlo, da Castelferro, del quale non si ebbero più notizie da circa quindici anni, il tribunale civile e correzionale di Alessandria con suo decreto delli trenta perduto dicembre delegò il pretore del secondo mandamento di detta città perchè assuma informazioni al riguardo, mandando nel contempo alla instante di uniformarsi nel resto al disposto dall'art. 23 del Codice civile.

Alessandria, il 2 gennaio 1877.

124 C. GRIGGI sost. proc. dei poveri.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N. 59)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 gennaio 1877, in una delle sale della prefettura di Cagliari, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, quale deposito dovrà farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno uguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare quella somma che gli verrà indicata nell'ufficio locale del Registro in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. all'1 pom. nell'ufficio locale d'Intendenza di Finanza in Cagliari.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
52bis	49	Nel comune di Nurallao — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Ghiandifero a pascolo nudo, cinque appezzamenti nelle regioni Ilixi Mannu de sa Teula, Funtana Palinu, Is Foradas de Perdu Antoni, Planu Tuperende, Funtana Olioni, Forada Perdosa, Bau Mela ed altre inscritte in catasto al numero di mappa 530 parte	494 69 97	»	180000 »	18000 »	Una somma corrispondente al 6 0/0 del prezzo d'aggiudicazione.	500 »	25 nov. 1876 Avviso num. 56
23bis	50	Nel comune di Genoni — Provenienza come sopra — Lotto A, terreno a pascolo, un appezzamento nelle regioni denominate Sa Giarra o Zappara Manna, inscritto in catasto al numero di mappa 1 parte	707 17 45	»	18000 »	1800 »		100 »	

85 Cagliari, 25 dicembre 1876.

L'Intendente: SAMPIETRO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno di giovedì 25 gennaio 1877, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli, avanti il direttore della suddetta Direzione e nell'ufficio della stessa, sita nel Forte Nuovo, all'appalto seguente:

Acciaio naturale in verghe . . .	Chil. 650	a L. 1 40	L. 910 00
Acciaio di cementazione in verghe.	„ 50	„ 2 00	„ 100 00
Ferro in filo grosso	„ 1600	„ 0 70	„ 1120 00
Ferro in lamiera grossa.	„ 11500	„ 1 00	„ 11500 00
Ferro in lamiera mezzana.	„ 150	„ 0 90	„ 135 00
Ferro in verga cavo	„ 780	„ 1 00	„ 780 00
Ferro in verga sagomato	„ 1000	„ 0 60	„ 600 00
Ferro in verghe diverse.	„ 33755	„ 0 45	„ 15189 75
Catenella grossa.	„ 200	„ 1 80	„ 360 00
Catenella sottile.	„ 900	„ 2 30	„ 2070 00
		Totale	L. 32764 75

da consegnarsi nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni 70.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 3300, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 ant. alle ore 12 meridiane del giorno 25 gennaio 1877.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, addì 1° gennaio 1877.

126

Per la Direzione

Il Segretario: LUIGI DIAZ.

SITUAZIONE del dì 31 del mese di Dicembre 1876

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000	„
Totale delle azioni	N.	100,000	„
Valore nominale per azione	L.	500	„
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000	„
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000	„

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	4,826,782	76
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	„	8,526,599	41
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	921,894	60
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	348,026	64
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	867,100	„
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 5,544,719 „ — Pr. d'acq.	„	4,399,658	54
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 1,760,170 „ — Pr. d'acq.	„	1,343,178	„
8. Buoni del Tesoro	„	1,152,433	45
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	4,636,891	85
10. Idem senza guarentigia	„	51,125,667	90
11. Conti correnti con frutto	„	22,917,305	04
12. Idem senza frutto	„	8,163,261	„
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	67,014,093	95
14. Idem liberi e volontari	„	75,184,443	31
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	24,802,125	90
16. Effetti in sofferenza	„	207,170	71
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	491,135	88
18. Titoli applicati al Fondo di riserva	„	5,134,756	„
TOTALE delle attività	L.	282,061,524	94

Interessi 1° e 2° semestre 1876 su 100,000 az. soc.		L. 2,400,000 „	6,313,763 66
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1° stabilimento 1186	„ 5,777 98	
	d'ordinaria amministrazione	„ 519,094 36	
	Imposte e Tasse	„ 833,156 79	
	Interessi passivi dei conti corr.	„ 588,197 28	
	Corrispondenti e diversi	„ 1,967,537 25	
			L. 288,375,288 60

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000	„
2. Conti correnti a interesse	„	57,574,684	05
3. Idem senza interesse	„	21,998,164	79
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„	
5. Accettazioni cambiarie	„	242,297	95
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	67,014,093	95
7. Idem idem liberi e volontari	„	75,184,443	31
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	12,213,788	30
9. Fondo di riserva { ordinaria L. 4,461,100 71; straordinaria „ 673,685 „ }		5,134,785	71
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1876	„	556,999	60
TOTALE delle passività	L.	279,919,257	66

Rimanenza profitti dell'esercizio 1875		L. 52,125 60	8,456,030 94
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Corrispondenti e diversi	„ 1,594,286 94	
	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„ 4,040,300 44	
	Sconti e provvigioni	„ 753,777 33	
	Utili durante l'esercizio	„ 2,015,540 63	
			L. 288,375,288 60

118

DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO

della Strada MURISENGO, SCANDELUZZA, VALLE VERSA

Essendosi ottenuto il ribasso del vigesimo al prezzo di lire quarantasettemila novecento, cui fu aggiudicato l'appalto per la costruzione del primo tronco della strada da Murisengo per Scandeluzza alla provinciale di Valle Versa, si fa noto al pubblico che nel giorno trenta corrente mese, ore dodici meridiane, in Scandeluzza, provincia di Alessandria, mandamento di Villadeati, e nell'ufficio della Deputazione consortile, avanti la medesima, si procederà all'estinzione di candela vergine ad un solo incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti, dell'appalto surriferito.

L'asta sarà aperta sulla somma ridotta di lire 45,505, ed il deposito provvisorio per guarentigia delle offerte è di lire seimila (L. 6000); ferme restando tutte le condizioni espresse nel capitolato.

Scadeluzza, li 4 gennaio 1877.

115 *Il Presidente della Deputazione*: Dott. BEZZIO.

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA (Lavori Marittimi)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 gennaio 1877, alle ore 11 antim., si procederà in Spezia, avanti il direttore del Genio militare pei lavori marittimi e nel locale già Casa Perasso, sita nel recinto dell'Arsenale militare marittimo, in prossimità del muro di sponda Ovest della seconda Darsena, all'appalto seguente:

Lavori di manutenzione dei fabbricati militari marittimi, nonchè delle strade, piazzali, canali, bacini, muri di sponda, scogliere e di tutte le altre opere sia comuni che idrauliche dipendenti dall'Amministrazione militare marittima nel Golfo di Spezia, pel triennio 1877-78-79, per l'annua somma di lire 130,000, e così per l'ammontare complessivo di L. 390,000 (trecentonovantamila).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni dieci i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una (carta bollata) avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di L. 39,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso questa Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni od agli uffici ora detti in un coll'offerta anche il documento comprovante di aver fatto il deposito sovraindicato.

Essi dovranno inoltre produrre:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore di questa Direzione, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non saranno accompagnati dal documento comprovante il fatto deposito, e dal certificato ed attestato di cui sopra.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 8 alle ore 10 antim. del predetto giorno 26 gennaio 1877.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il deposito definitivo a garanzia dello esatto adempimento degli obblighi del contratto è stabilito nella somma di lire 39,000 come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Spezia, 8 gennaio 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ROSSI.

125

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLA FERROVIA MARMIFERA PRIVATA
DI CARRARA

Non essendo riuscita, per mancanza del numero legale, l'assemblea generale convocata per il 21 dicembre 1876, s'invitano in ordine all'art. 53 dello statuto gli azionisti a riunirsi nuovamente in assemblea generale nel giorno 27 gennaio 1877 in Firenze, nel solito locale in via dei Ginori, n° 6, primo piano (studio Nobili), per il seguente ordine del giorno stabilito per la prima convocazione:

1° Relazione del direttore sopra le operazioni sociali.

2° Presentazione del conto sociale e discussione e deliberazione in conformità dello statuto.

3° Elezione dei componenti il Consiglio e dei sindaci ai termini dello statuto.

4° Proposte economiche per parte del Consiglio per lo sviluppo dell'impresa.

Si avverte nel tempo stesso che gli azionisti i quali interverranno a questa adunanza di seconda convocazione potranno, in ordine all'art. sopracitato dello statuto, deliberare, qualunque sia per essere il loro numero e l'interesse che rappresentano, sugli oggetti portati all'ordine del giorno nella prima convocazione.

5971 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

61ª ESTRAZIONE — 2 Gennaio 1877

SERIE ESTRATTE:

292 422 486 571 739 957 985 1110 1258 1371 1696 1889 1913 1975 2157 2215
2255 2418 2486 2589 2607 2696 2700 2715 2860 2877 2907 2974 3069 3075 3284 3527
3576 3666 3702 3765 3887 3891 4036 4046 4239 4307 4320 4330 4392 5140 5158 5190
5206 5294 5325 5467 5527 5549 5672 5846 5858 6276 6318 6392 6397 6413 6525 6547
6554 6717 7078 7162 7185 7192 7788 7974

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire
Serie 292	
43 —	60
Serie 739	
20 —	60
Serie 957	
15 —	60
38 —	1000
Serie 985	
23 —	150
41 —	60
Serie 1110	
10 —	60
Serie 1696	
28 —	300
Serie 1889	
33 —	60
Serie 1913	
37 —	60
Serie 1975	
1 —	60
15 —	60
20 —	100
39 —	60
Serie 2255	
29 —	100
Serie 2486	
1 —	100
19 —	150
Serie 2589	
6 —	60
39 —	100
Serie 2607	
16 —	150
31 —	150
48 —	60
Serie 2700	
8 —	150
34 —	300
Serie 2715	
3 —	60
19 —	60
Serie 2877	
10 —	60
Serie 3069	
31 —	60
Serie 3075	
2 —	60
Serie 3284	
50 —	60
Serie 3527	
38 —	60
Serie 3765	
31 —	60
Serie 3891	
2 —	60
Serie 4036	
41 —	100
Serie 4330	
4 —	60
24 —	60
Serie 5140	
3 —	60
12 —	100
Serie 5158	
6 —	60
44 —	150
Serie 5190	
37 —	60
Serie 5206	
1 —	60
Serie 5294	
32 —	500
39 —	60
Serie 5467	
17 —	100
Serie 5527	
1 —	150
Serie 5549	
15 —	150
Serie 5846	
1 —	500
12 —	60
Serie 6276	
6 —	70000
9 —	100
40 —	60
Serie 6397	
27 —	100
40 —	60
Serie 6413	
1 —	60
41 —	100
48 —	300
Serie 6525	
28 —	60
34 —	60
44 —	100
47 —	60
Serie 6547	
25 —	60
Serie 6554	
14 —	500
Serie 7078	
11 —	60
37 —	300
Serie 7162	
3 —	60
Serie 7192	
29 —	100
Serie 7788	
25 —	1000
29 —	60
Serie 7974	
23 —	60

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 72 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire 47.
Il rimborso si fa a datare dal 1° luglio 1877, salvo la competente ritenuta:

a **Milano**, presso la Cassa comunale,
a **Bruxelles**, presso la ditta I. Errera Oppenheim,
a **Francoforte sul Meno**, presso la ditta A. Reinach,
a **Parigi**, presso la ditta Kohn Reinach e C.,

Al cambio del Milano

ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 2 luglio 1877.

Milano, 2 gennaio 1877.

La Giunta Municipale
Il Sindaco
BELINZAGHI.

SERVOLINI, *Assessore.*

TAGLIABÒ *Segretario.*

Per la Commissione
EUGENIO VENINI, *Consigliere comunale.*
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*
PIETRO CAGLIO.

55

RETTIFICA DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Per ogni effetto che di ragione si porta a pubblica notizia che il tribunale civile di Sondrio con suo decreto del 24 ottobre 1876, in rettifica del precedente decreto 12 giugno stesso anno (già inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'annata testè decorsa, ai numeri 148, 157, e 166), dichiarò che la rendita al portatore proveniente dai seguenti certificati intestati al fu conte Eugenio fu Raffaele Parravicini, cioè:

			Rendita
N. 8419	(Milano 4 luglio 1862),	L.	100
„ 8420	id. id.	„	100
„ 8421	id. id.	„	1000
„ 8422	id. id.	„	1000
„ 8423	id. id.	„	1000
„ 28466	(Milano 28 marzo 1863)	„	150
„ 61942	(id. 7 gennaio 1870)	„	300
„ 64482	(id. 10 maggio 1870)	„	250

debbano restituirsi non solo ai conti Ascanio, Achille, Raffaele, Augusta e Maria Parravicini fu Raffaele, ed a Carlo e Chiara Rosnati, ma con essi anche a Ludovico Rosnati fu D. Giovanni.

Roma, addì 8 gennaio 1877.

109

COMMISSARIATO GENERALE
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'incanto definitivo.

A termini dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che per la provvista di

Metri cubi 650 *di legno pino detto Pitch-pine, per L.* 71,500,

deliberata provvisoriamente nell'incanto tenutosi simultaneamente il giorno 9 dicembre 1876 presso i Commissariati generali del primo, secondo e terzo Dipartimento marittimo, col ribasso di lire 17 15 per cento, venne presentato in tempo utile l'ulteriore ribasso del ventesimo; per cui il detto ammontare con i ribassi d'incanto e del ventesimo offerto si riduce a lire 56,275 86.

Si procederà perciò simultaneamente nei suddetti uffici, alle ore 12 meridiane del 30 gennaio 1877, al reincanto di tale appalto col mezzo delle schede segrete, ed il deliberamento definitivo sarà a favore di quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati generali.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 7150 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa.

Spezia, 10 gennaio 1877.

88 *Il Sottocommissario ai contratti:* G. S. CANEPA.

Avviso di vendita volontaria.
(3ª *pubblicazione*).

La Legazione di Spagna venuta nella deliberazione di alienare alcuni canoni e censi che possiede, imposti su beni siti nella provincia di Noto e Siracusa, nel territorio di Ragusa ed altri paesi vicini, il sottoscritto notaio invita chiunque desiderasse farne acquisto di dare l'offerta in persona propria, chiusa e suggellata in carta da bollo da lira 1 20, portante nome, cognome ed elezione del domicilio, nel di lui studio posto in via degli Uffici dell'Ecc.mo Vicario, n° 38, prima del giorno 20 del prossimo gennaio 1877.

Il prezzo che si richiede per la vendita suddetta è depositato dalla Legazione in piego chiuso presso il sottoscritto.

Le offerte saranno in detto giorno 20 gennaio prossimo, all'una pomeridiana, aperte nella cancelleria della Legazione, posta in piazza di Spagna, con l'intervento del sottoscritto notaio e di tutti quelli che vi vogliono assistere, e la vendita seguirà a favore del maggiore offerente sopra il prezzo notato nel piego chiuso che sarà aperto dopo tutte le offerte avute.

I canoni e censi sono oggi affittati per anni quattro, che vanno a spirare col settembre 1879, per annue L. 3000.

Nello studio poi del sottoscritto notaro si trova ostensibile la nota dei canoni e censi e i documenti risguardanti i medesimi, nonchè il capitolato relativo alla vendita.

Roma, 20 dicembre 1876.

5923 Dott. ENRICO CAPO notaro.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si diffida il pubblico che con deliberazione resa in camera di consiglio dal Regio tribunale civile e correzionale di Potenza, provincia di Basilicata, il due settembre 1876 sulle provvidenze riservate con la precedente deliberazione del 1° agosto 1876, venne ordinato svincolarsi a favore degli istanti Serafino e Giovanni Gagliardi, quali eredi testamentarii del defunto loro zio Giovanni Gagliardi seniore, la rendita di lire quarantadue e centesimi cinquanta a costui intestata nel relativo certificato del venti maggio 1865, numero 10978, rinnovato col n. 292727, e fatto salvo ad essi eredi proprietari del pari che agli eredi usufruttuari dello stesso defunto i reciproci interessi che possono per avventura derivare dal testamento per atto pubblico del 28 febbraio 1869.

Roma, 7 gennaio 1877.

Per Serafino e Giovanni Gagliardi
117 l'avvocato SAVERIO FAVATÀ.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge, qualmente sotto il dì 29 novembre 1876 il signor Luigi Ciampi Sala in virtù di istromento, atti Bosi, nominava il signor Pietro Fumaroli a suo amministratore generale di tutti i suoi beni mobili ed immobili, diritti, azioni e ragioni se e comunque provenienti, nonchè cedeva irrevocabilmente a favore del proprio figlio sig. Riccardo Ciampi Sala i beni stessi di cui ritiene l'amministrazione il nominato signor Fumaroli.

122 MARCO avv. TRENTANNI proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge che il sottoscritto Giuseppe Tranzi unitamente al suo figlio Archimede e suo fratello Niccola hanno trasferito il proprio domicilio che avevano in Piazza Borghese, n. 77, alla via di S. Romualdo, n. 263, primo piano, come dalla denuncia data al Municipio di Roma.

105 GIUSEPPE TRANZI.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.